

« MINIMA DE MULIERIBUS »

T

1. DONNE, DONNE, ETERNI DEI.

Il ruolo esperito dalle donne nella vita giudiziaria e politica romana. Ecco un tema disorganico e scombinato, tale da far fallire anche un esperto indagatore. È appunto il caso della Herrmann, che questo tema inconsideratamente si è scelto, o cui più probabilmente il tema è stato irreflessivamente assegnato, sia pur con limitazione al periodo arcaico ed a quello della *libera respublica* (Herrmann Claudine, *Le rôle judiciaire et politique des femmes sous la République romaine*, Collection Latomus 47 [1964] p. 128).

In nove capitoletti, tirati giù piuttosto alla brava (non direi che la bibliografia sia stata adeguatamente considerata), una galleria di signore, che vanno da Lavinia a Rea Silvia sino all'odiosissima Fulvia (p. 119: « cette virago »), passando per le inevitabili Lucrezia, Volumnia, Veturia, Virginia, e per la svergognata Afrania, per la severa Cornelia, e per molte altre di cui ci sfugge il nome.

Del resto, l'autrice non si nasconde i limiti, tanto ristretti, di questa sua serie di medaglioni e di « affaires » (fra cui tre processi dei veleni e, ovviamente, la faccenda dei Baccanali). Lo dice anzi nella prefazione (p. 5): « il a paru meilleur de permettre au lecteur de se faire une opinion par lui-même ».

« Par moi même », sono piuttosto indeciso tra il Figaro di Rossini (« Donne, donne, eterni dei, chi vi arriva a indovinar ») e i *Caractères* del La Bruyère: « Les femmes sont extrêmes: elles sont meilleures ou pires que les hommes ».

2. LE DONNE GIULIO-CLAUDIE.

T

Le donne della famiglia Giulio-Claudia furono, è ben noto, la

* In *Labeo* 11 (1965) 104.

** In *Labeo* 21 (1975) 101 s.